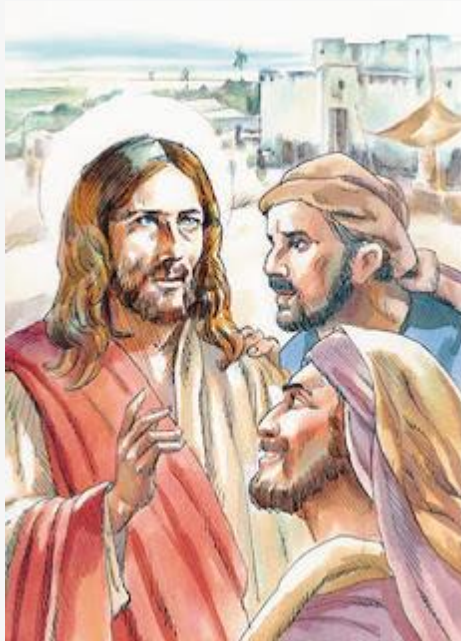


L'avvicinarsi della venuta del Messia diventa motivo di rinnovata gioia. La storia umana non solo è cambiata per la venuta di Cristo, essa è anche redenta ad opera di Dio che ama i poveri e gli ultimi e ha mandato suo Figlio per alleviare le loro sofferenze.

## DOMANDIAMO A GESÙ: SEI TU COLUI CHE DEVE VENIRE?



Dal Vangelo Secondo Matteo

Mt 11,2-11

***In quei giorni Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto:***

***Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.***

***In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.»***

Come noi, anche Giovanni Battista sta vivendo un momento difficile nella sua vita. Si trova infatti in prigione e nel buio della prova, non decide da se', non dà una risposta, ma lascia che sia Gesù a dargliela. Simile a quella di Giovanni è la vita di tutti noi: ci sono molte oscurità e non dobbiamo chiuderci in silenzio, in una solitudine piena di dubbi, ma interrogare sempre da capo Gesù.

Per questo Giovanni manda una delegazione al Maestro con una domanda: "sei Tu colui che deve venire o dobbiamo attendere un altro?" Gesù non risponde direttamente "Sono io" ma rimanda alla sua vita. Non sono un Messia trionfatore o giustiziere, ma uno che guarisce, che fa il bene, che consola e soprattutto che si rivolge ai poveri: "Andate e annunciate a Giovanni ciò che udite e vedete: gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati e ai poveri è annunciato il Vangelo..."

Gesù poi parla di quanto sia grande Giovanni: "Ecco io mando davanti a me un messaggero..." Giovanni è un Profeta, il Precursore, il messaggero. Egli trova in Gesù il motivo principale, unico della sua vita.

Nei nostri dubbi, in una vita con tante oscurità e debolezze, mandiamo anche noi una ambasciata al Signore. Di sicuro Lui generosamente prende a cuore la nostra vita per farci diventare segno per molti e messaggero di Lui.

Padre Lorenzo Frosio